

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

IN RUSSIA

I risultati dell'inchiesta compiuta in Russia dalla missione socialista italiana, non sono stati troppo soddisfacenti, a quanto pare.

La verità trapela dalle affermazioni, per quanto ancora un po' reticenti su certi punti, di coloro che hanno visto direttamente le condizioni in cui si trova quel vasto paese in preda alle convulsioni rivoluzionarie.

Era, del resto, assurdo credere di trovare il contrario. Le notizie che da molto tempo ci venivano dalla Russia, per quanto esagerate o contraffatte, avevano però un inconfutabile fondamento di verità. E ora questa ci è confermata.

Il paese si trova in preda al più grande abbattimento, la produzione economica è immiserita, la fame strazia gli abitanti e uccide fanciulli e vecchi, le malattie imperverano facendo migliaia di vittime, le fabbriche sono deserte, i campi rimangono in gran parte incolti, l'apatia e l'indolenza sono diffuse, la reazione è terribile, e l'unica autorità che effettivamente comandi è quella dei dittatori, sostenuti dal potentissimo esercito rosso.

I risultati non si vedono ancora. Si è tutt'ora in cerca di una via possibile di assestamento, si formulano proposte, si tentano esperimenti. Dopo tre anni di tremenda esperienza, la situazione non ha progredito gran che. E intanto l'unica forza effettiva è l'esercito. L'organizzazione militare russa può far concorrenza — si dice — ai più agguerriti eserciti delle potenze europee. Ed è innegabile che il soldato rosso è lo strumento diretto della violenza e del terrore. Esso fucila i contadini che non intendono dare il raccolto allo stato, arresta e oltraggia anche di proprio arbitrio i cittadini che non la pensano come i suoi capi. E intanto la via di sbocco, quella che dovrebbe cominciare a far sentire i primi effetti del radicale rinnovamento di cose, non c'è ancora.

L'on. Dugoni, membro della missione socialista che ha visitato la Russia, e ora già ritornato, così si esprime:

« Dopo avere esaminato e studiato il bolscevismo in azione, io sollevo i miei prudenti dubbi, sulla verità e l'applicabilità delle teorie leniniste, sia nei riguardi della Russia, sia nei riguardi di qualsiasi altro paese. L'Italia per la natura stessa dei suoi abitanti è il paese meno adatto ad applicare le teorie leniniste.

Il mio pensiero è in genere quello di tutti i miei colleghi socialisti, ad eccezione dell'on. Bombacci. Lo stesso Serrati è rimasto sconcertato per la tragicità desolante della Russia. Il più pessimista di tutti è l'on. D'Arгона. »

Non poteva e non può essere che così. E ci compiaciamo che coloro i quali sono stati sul posto, siano giunti — per quanto un po' tardi — alle conclusioni cui era facile giungere anche senza esame diretto.

L'errore maggiore dei massimalisti, infatti, — noi l'abbiamo sempre detto — è stato quello di aver voluto attuare di un sol colpo il programma estremo: il comunismo. Mentre non c'era preparazione né d'animi né di forze, hanno voluto tradurre in pratica i dogmi del

collettivismo accentratore, a costo di imporre con la violenza e con ogni più radicale rimedio ciò che non era ben accetto alla massa dei lavoratori e in ispecie dai contadini.

E' inutile: la storia non va per salti. E i massimalisti han cominciato ad accorgersene, quando han visto gli effetti deleteri del loro metodo. E son corsi ai ripari, rifacendo in parte il cammino a ritroso.

E ora? E' ancora un enigma. Gli stessi membri della missione socialista non sanno con precisione in che modo si risolleverà veramente la vita economica e politica dell'immenso stato moscovita.

L'esperienza russa, ad ogni modo insegna chiaramente questo: che soltanto con l'attuazione seria ed effettiva di premesse programmatiche che costituiscano le solide basi di un ordinamento corretto, e che possono essere determinate soltanto di principi sempre più attuabili della dottrina repubblicana, e non in altra maniera, sarà possibile condurre la società verso le conquiste anche più avanzate.

Il divorzio

La legge che permette anche in Italia la formalità civile del divorzio sarà presto un fatto compiuto. Nonostante le critiche e le manovre dei popolari, che si ostinano più per ragioni programmatiche che per convinzione ragionata, a negare la opportunità di questa legge di somma importanza, la quasi unanimità degli uffici della Camera che hanno il compito di studiare il progetto di legge è d'accordo per approvarlo.

E' innegabile che se il divorzio era desiderabile parecchi anni addietro, per molte e assai valide ragioni di ordine morale, sociale, economico, ecc. esso è divenuto assolutamente indispensabile dopo le molteplici e spesso complesse situazioni familiari che si sono determinate durante la guerra. Voler insistere a negare il diritto al divorzio, quando si sono create ragioni e condizioni tali che non possono perdurare senza ottenere una definitiva e precisa sistemazione civile, significherebbe lasciare l'adito ad una infinità di tristi casi, di dolorosi episodi e di deprecabili contrasti in seno all'istituto familiare, il quale invece per svolgere nella società moderna quell'alta funzione morale ed economica che gli spetta, deve poggiare su delle basi inequivocabili di equità, di rettitudine, di moralità.

Gli anti-divorzisti accaniti urlano ai quattro venti con insistente tenacia i molti danni — secondo loro — che il divorzio porterà con sé. Nessuno ammette che ogni riforma civile sia perfetta e che sia feconda soltanto di benefici: ma ove si considerino con animo spassionato e con mente non velata da preconcetti dottrinari i moltissimi danni che sorgerebbero lasciando perdurare ancora uno stato di cose che viola e fa degenerare i più sani concetti della vita coniugale, si sarà indotti a ritenere che anche se qualche lieve inconveniente potrà verificarsi, i vantaggi che si otterranno, così per gli individui singoli come per la compagine sociale, sono tali da augurarsi che la legge per il divorzio divenga presto di pratica attuazione.

Seiocehi e brutali

I tramvieri urbani di tutta Italia hanno scioperato per solidarietà coi ferrovieri delle secondarie.

Di tutta Italia e quindi anche di Roma. Dove però i tramvieri hanno voluto concedersi due spassi: stare a casa un giorno di più e uscire con le carrozze adorne di bandiere rosse e di simboli leninisti. Ciò ha irritato i buoni Quiriti, onde sono corse legnate da orbi e — bisogna ammetterlo — i tramvieri e i loro difensori ne hanno buscate parecchie.

Fin qui poco o nulla di male. Anzi un lato un po' grottesco nell'incidente: le invocazioni alla protezione della forza pubblica da parte dei tramvieri e soci. Le quali invocazioni stonano alquanto con i quotidiani propositi rivoluzionari che dimenticano troppo spesso che la rivoluzione è quella tale azione in cui le batoste si possono bensì dare ma si possono anche prendere.

Poco o nulla di male in fondo negli incidenti di Roma.

Se però si fossero limitati ad uno scambio di bastonate fra tramvieri e pubblici.

Ma dove la cosa diventa nefanda ed idiota è nell'assalto all'Avanti!

Noi non siamo teneri dei socialisti né dei loro metodi giornalistici. No.

Ma perchè siamo dei credenti nella libertà e non dei leninisti (Lenin non tollera i giornali borghesi perchè... guastano la coscienza rivoluzionaria delle masse russe — deve trattarsi di una coscienza molto superficiale —) noi diciamo che ogni violenza che tende a sopprimere la espressione del pensiero e della attività di un partito quale che essa sia — è nefanda ed Idiota.

Tanto più che gli autori di quella bestiale violenza — che si è esercitata senza pericolo contro macchine e caratteri tipografici in uno stabilimento deserto — sono dei camelots du roi di nuovo stile noti per altre simili imprese.

Onde noi che avremmo sorriso — come ad un piccolo episodio di spinta e contropinta rivoluzionaria — allo scambio delle bastonate (oggi a te, domani a me) ci sentiamo indignati per il vano e sciocco tentativo — davvero, questo, reazionario — fatto contro l'Avanti!

Noi siamo per il diritto di vita per tutte le idee.

Convegno Operaio Repubblicano del Circondario di Cesena

Il 1.° AGOSTO p. v. avrà luogo in CESENA nel TEATRO GIARDINO, alle ore 10, un

Convegno Operaio Repubblicano

per discutere il seguente o. d. g.:

1) Indirizzio delle organizzazioni di resistenza;

2) Cooperative di consumo, lavoro e produzione.

Nessuno dei repubblicani manchi. Altre modalità particolari saranno fatte conoscere in seguito.

E' ora di finirla!

I socialisti di Cesena (che in gran parte di socialista non hanno che il nome, perchè è comodo a nascondere merce avariata e istinti malvagi) hanno voluto ritorcere il nostro manifesto rivolto ai contadini — in cui smascheravamo la doppiezza dei deputati socialisti prima nei comizi elettorali poi alla Camera — con un altro volantino polemico. Esso è tutto un documento di insormontabile mala fede. Quanto di più velenoso avevano nell'animo certi signori che si son presi la briga di ispirarlo o di redigerlo, è stato tradotto nelle parole insidiose e ingiuriose di quel manifesto. Vi sono frasi in cui si scorge la evidente intenzione di specular ignobilmente sulla ignoranza e sulla ingenuità delle folle, rimastando ancora una volta con una libidine bestiale e obbrobriosa, la già tanto sfruttata questione della guerra, dei morti, degli stroncati, ricordando ancora e inasprendo i dolori e le angosce che sono sparse fra il popolo.

Quando essi affermano, con una sfacciataggine che supera ogni limite, che i repubblicani « vollero ad ogni costo che l'incendio devastatore della guerra si estendesse anche in Italia », che noi siamo « i maggiori responsabili dei lutti, delle rovine e delle miserie che ha causato la guerra nel nostro paese » l'impudenza e la mala fede raggiungono le forme più vergognose della slealtà polemica e della menzogna.

Continuate, continuate pure, signori, nella vostra incomposta e biliosa cantata, continuate a digiunare con compiacenza malefica nel fango della vostra turpitudine, ma state certi che il tempo renderà giustizia a tutti!

Non sapete che argomenti addurre, sfuggite ogni discussione serena e leale facendola sempre degenerare in dissidi personali o in volgarità insulse, evitate di rispondere a tono cambiando le carte in tavola con manovre da turlupinatori, istigate all'odio e alla violenza civile e poi vi ritirate guardinghi quando c'è da fare qualche cosa di serio, urlate al sovvertimento generale con foga da istrioni per poi predicare la calma quando temete di perdere l'autorità, fate insomma un doppio gioco continuo per gabellare le masse e per provocare noi.

Ma vi sbagliate e di molto, signori!

E' ora di finirla, ormai! Con uomini appartenenti ad un partito politico, quale esso sia, che professino le loro idee con buona fede e lealtà, siamo sempre pronti a discutere di principi, di programmi, di direttive, certi della fondatezza della nostra dottrina, ma con chi si compiace di appartenere a una fazione politica seguendo metodi da avventurieri senza scrupoli e da seminatori d'odio e di malvagità, noi non vogliamo aver nulla a che fare, perchè la dignità del nostro partito e la nostra dignità personale ce ne scapiterebbe, e assai.

Sappiate intanto che noi non rinneghiamo il nostro passato, non scarichiamo su altri la responsabilità, sia pure gravosa, dei nostri atteggiamenti di ieri, e non abbiamo certo alcun bisogno di venire da voi ad imparare la coerenza, la correttezza e la lealtà.

I vostri contorcimenti polemici non valgono a smentire la verità: quando voi dite, fra l'altro, che noi lasciamo passar sorto silenzio gli eccidi proletari, dite una

menzogna infame. Ricordate, tanto per citare un caso, i fatti di Decima di Persicote? Dimenticate, forse? I primi a protestare pubblicamente furono i repubblicani, poi gli anarchici. Voi taceste. E vi scusaste dicendo che la protesta cartacea non valeva più nulla e che bisognava scendere ai fatti. (Come, invece, sappiate agire. Io ho dimostrato gli ultimi avvenimenti).

Ora ritornate alla carica per l'ennesima volta. L'ingiuria vi sta assai bene in bocca e nella penna. Ma credete che la pazienza ha un limite. E se non la smettete, una buona volta, di mentire e di denigrarci per partito preso, sapremo rispondere per le rime.

Continuate pure per la strada in cui vi siete messi, se volete. Siamo certi che gli elementi onesti e sinceri finiranno per separarsi da voi. Non è possibile convivenza politica con chi pensa solo alle posizioni partigiane e localistiche, alla lotta settaria e velenosa, anziché al largo dibattito e alle nobili competizioni che possono condurre alla attuazione delle proprie idee.

Ma i sintomi ci sono già. I giovani socialisti, che sono finora liberi, come i

giovani in generale, da preconcetti arrivistici e da speculazioni personali, sanno chi è disposto a tradire lo spirito rivoluzionario, quando il momento si presenta. Siano sicuri che certi signori non faranno mai la rivoluzione. Spingeranno gli altri al tumulto, ma essi se ne guarderanno bene.

Ormai la via è segnata. Coloro, anche e specialmente dei nostri che rincorrono i fantasmi e le illusioni della unità proletaria, si saranno accorti che cosa c'è sotto. La nostra coscienza è tranquilla. Abbiamo sempre auspicato, forse con soverchia ingenuità, l'unione di tutti i lavoratori per le lotte comuni, ma abbiamo visto che non è possibile intendersi con chi prepara agguati ed è disposto, per i propri fini, a rinnegare le proprie affermazioni.

Non siamo affetti da fobia anti-socialista e non siamo anti-unitari. Tutt'altro! Ma si liberi prima il campo avversario di certi elementi torbidi, malintenzionati e arrivistici, che con la loro opera maligna rovinano la vera battaglia dei lavoratori e poi - soltanto allora - potremo riparlare di fronte unico, d'unità proletaria, e d'altre simili cose.

I MAZZINIANI DI CESENA entrano nel P. R. I.

I Mazziniani di Cesena avevano alcuni giorni fa inviato al Comitato della nostra Consociazione la seguente lettera. Il Comitato unanime, ha deliberato di accettare la richiesta degli amici mazziniani, aderendo al loro desiderio, cui sono stati certamente indotti dal fervore di una schietta fede repubblicana.

Cesena, 26 Giugno 1920

Spettabile Comitato Direttivo della Consociazione Repubblicana Cenesate

A nome di un gruppo di Mazziniani intransigenti, i quali con gli iscritti al P. R. I. hanno collaborato sempre modestamente ma continuamente, pur riservandosi una necessaria libertà in merito alla partecipazione alle lotte elettorali ci rivolgiamo a questo Spettabile Comitato per proporgli, previa alcune condizioni particolari, la domanda di iscriversi collettivamente al P. R. I.

Noi con convinzione profonda e definitiva riteniamo assurdo ed alquanto deleterio, continuare a vivere appartati dalla vita intima del partito repubblicano, nel momento che proprio qui, nella nostra città, esso partito ha bisogno di tutti i singoli sforzi e di tutte le buone volontà per poter degnamente e fortemente contrastare gli assalti avversari alla nostra sin qui mantenuta supremazia ideale.

La nostra entrata nel Partito però per il rispetto di un'antica e radicata convinzione deve essere condizionata a quanto andremo esponendo, e che lo Spettabile Comitato dovrà vagliare e giudicare con obiettività e serenità.

Il gruppo Mazziniano composto da noti e provati uomini di indiscussa fede, conta circa una quindicina di aderenti i quali accettano il programma e la disciplina del P. R. I. ma soltanto intendono essere indipendenti e liberi di giudicare l'opportunità ogni qualvolta si presenterà il caso delle elezioni politiche, di parteciparvi con l'espressione del loro voto.

Se questa proposta dalla Spettabile Consociazione è accettata, i sotto firmati si impegnano nel più breve avvenire di ricondurre nel seno del P. R. I., tutti quegli elementi sparsi i quali tempo addietro per le supposte ragioni, si erano appartati dal movimento ufficiale del partito.

In attesa di una risposta in merito, con la fiducia che la nostra proposta avrà la migliore accettazione, esprimiamo i migliori ossequi.

(seguono le firme).

Agli amici mazziniani che entrano nelle file del nostro partito, noi esprimiamo il nostro più vivo compiacimento e porgiamo il saluto più fervido.

Non aveva, invero, e non ha più ragione di esistere la separazione dei nostri due gruppi politici e la indipendenza nel movimento pratico, quando ogni giorno di più dobbiamo convincerci che per una salda affermazione dei nostri principi sociali e politici è necessaria la coordinazione degli sforzi e l'unione delle volontà di tutti coloro che anelano ad uno stesso fine repubblicano.

Le correnti ideali del grande pensiero mazziniano sono quelle che ci uniscono, al di sopra dei lievi contrasti di metodo e di direttiva. E i mazziniani di Cesena, ben giustamente si sono accorti che entrando nell'orbita dei nostri organismi politici potranno svolgere un'opera utile e concreta di propaganda e di incitamento, come non sarebbe stato loro possibile qualora avessero voluto persistere nel loro ingiustificabile isolamento.

Noi confidiamo intanto che il voto espresso nella lettera degli amici mazziniani di Cesena abbia presto ad attuarsi: che cioè anche gli altri pochi nuclei isolati della campagna che sono ancora costituiti come sezioni del partito mazziniano, comprendano le superiori ragioni morali e politiche che hanno spinto i loro amici della città ad iscriversi al P. R. I. e sappiano in breve tempo imitarli.

Col lavoro concorde e unito, le eventuali del domani saranno in modo più certo in nostro favore.

Consoc. Giovanile Repubb. Romagna

Adunanza Comitato Regionale 7 Luglio 1920 Forlì

Per la Consociazione Giovanile Romagna erano presenti i Segretari Missiroli e Manuzzi. Per la Federazione Forlivese Missiroli e Spazzoli, per Cesena Manuzzi e Ricupiti, per Rimini e S. Arcangelo Sanceli, per Faenza Bernabei, per Cervia Beletti. Non erano rappresentate la Federazione Ravennate e Lughese. Missiroli fa una dettagliata relazione sul movimento romagnolo lodando la florida organizzazione del cenesate, si dichiara soddisfatto del movimento forlivese e del risveglio sorprendente del Riminese e del Santarcangelo; dell'attivissima propaganda nel Lughese e Faentino; fa notare le forze notevolissime del Ravennate ma disorganizzate per mancanza di un attivo comitato federale.

L'amico Manuzzi fa notare che per fare un'azione seria e proficua nel Riminese e paesi limitrofi occorre decentrare il lavoro costituendo dei Comitati Mandamentali a Savignano e a Santarcangelo. La proposta Manuzzi dopo alcuni accenni di Sanceli viene approvata.

Riguardo all'organizzazione e alla propaganda si delibera un piano pratico. Si delibera di accordarsi cogli amici marchigiani per un prossimo congresso interregionale fra giovani romagnoli e marchigiani. E' indetta per l'8 agosto una manifestazione-comizio in Cervia. Quanto prima in Ravenna avrà luogo un convegno circondariale per tracciare le direttive sul campo dell'organizzazione e propaganda. Riguardo alle direttive dell'AlbaRepubblicana il Comitato fa suo l'o. d. g. votato dai giovani repubblicani cenesati; l'amico Manuzzi viene incaricato per la compilazione dello Statuto delle singole Federazioni, vengono distribuite alcune migliaia d'opuscoli e volantini.

NEL PARTITO

Inaugurazione di bandiera.

Domenica 25 corr., alle ore 17, avrà luogo a **Izzano** (Celletta) una manifestazione di propaganda per l'inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile «Goffredo Mameli». Parleranno gli amici:

Avv. Cino Macielli e Mario Pistocchi

Tutti i Circoli sono invitati ad intervenire con bandiere e fanfare.

Circolo «Giovane Italia».

L'adunanza ordinaria che doveva aver luogo sabato 31 corr., è stata rimandata al 28 agosto.

La Commissione.

Manifestazione giovanile a Cervia.

L'8 Agosto in Cervia alle ore 17 avrà luogo una grande manifestazione repubblicana giovanile. Parleranno:

Sommovigo, Gatti, Pistocchi e Missiroli.

Tutti i Repubblicani debbono intervenire con fanfare e bandiere.

Sciopero Minatori

Mercoledì sera, nei locali della Sottoprefettura, fu raggiunto un accordo fra i rappresentanti della società MONTECATINI e i rappresentanti delle organizzazioni dei minatori.

Qualora questo accordo venga, ratificato dalla direzione della società a Milano, e dalle sezioni dei minatori, si addiverrà all'immediata cessazione dello sciopero.

Faremo conoscere ampiamente i termini dell'accordo quando si sarà avuta la ratifica risolutiva.

In tale attesa, i fieri lavoratori delle miniere rimangono fermi e decisi al loro posto di lotta.

Ancora una volta noi esprimiamo ad essi la nostra piena e fervida solidarietà.

NOTICINE

Contro i pescicani

Le accuse che il partito socialista e i suoi deputati anche più fucosi han fatto ai pescicani della siderurgia o dell'alta finanza alla Camera o nei conizi, si son sempre limitate alla frase grossa che fa buon colpo, all'ingiuria plateale che solleva lo sdegno, al pisolotto che strappa l'applauso, ma sempre parole vaghe, inconsistenti, inponderabili e nulla più. Anche la demagogia ha le sue necessità.

Un deputato repubblicano, invece, e precisamente Pon. Mazzolani ha fatto recentemente alla Camera una precisa documentata stringente requisitoria contro le scandalose manovre e i misteriosi fortissimi guadagni delle grandi società industriali che hanno durante la guerra assorbito la maggior parte della produzione di materiale bellico, e che per la loro consistenza e importanza hanno spesso imposto al governo, nella liquidazione delle spese e dei contratti, la loro ingorda volontà.

Non più parole vaghe e nebulose che sono comode per ingannare il pubblico grosso senza però far assumere nessuna responsabilità precisa, ma dati, cifre, rivelazioni categoriche che non temono smentite ha detto alla Camera il deputato repubblicano.

Ha ricordato e dimostrato con quali ignobili sistemi di speculazione si facevano i contratti delle forniture - specialmente per i due colossi della siderurgia italiana, l'Ilva e l'Ansaldo - con quali fraudolenti compromessi si addiveniva alla liquidazione; ha detto dei bilanci falsificati da queste società per nascondere guadagni illeciti o per sottrarsi a giusti oneri fiscali; ha parlato delle accomodanti transazioni nelle quali poi la ridda fantastica dei milioni offerti e pretesi si adattava in un punto conciliante accettato sia dal governo che dagli industriali, ha esposto il trucco sistematico operato sui noli delle navi appartenenti a società fittizie e formalmente costituite in seno alle stesse grandi ditte e con documenti inconfutabili ha smascherato le numerose operazioni di sfruttamento e di rapina compiute da queste formidabili coalizioni di pescicani ai danni della economia nazionale, quindi di tutti i cittadini.

L'importante discorso del deputato repubblicano di Romagna è stato seguito con interesse da tutta la Camera ed ha avuto larga eco nella stampa d'ogni colore.

Inganno poi a dire i socialisti che essi soli, quasi possedessero il monopolio di ogni lotta, si oppongono alle avidi brame del capitalismo nazionale, e che essi soli difendono il popolo lavoratore dai suoi sfruttatori.

Se si vuol fare sul serio, alle parole facili e inconcludenti bisogna sostituire, una buona volta, l'esame sicuro, esatto e documentato della realtà delle cose. Ciò che i nostri uomini han sempre dimostrato di saper fare.

L'interventismo e il pentimento

L'on. Francesco Cicotti, deputato socialista ufficiale, fu nei tempi della guerra interventista convinto. L'on. Mazzolani gli ha incidentalmente ricordato alla Camera, in un suo discorso, questo suo atteggiamento dei primi giorni, mutato poi in accondiscendenza, per necessità di partito e per... assicurazione della medaglietta. Cicotti ha negato e si è difeso assai vagamente. Alla verità non si smentisce facilmente, neanche da un socialista ufficiale, quando ci sono le prove. E le prove in questo caso sono gli articoli numerosi che F. Cicotti scrisse in diversi giornali in quel tempo, e i consigli che egli diede agli interventisti più entusiasti della prima ora per provocare dimostrazioni patriottiche che influissero sulla opinione pubblica.

La Direzione del Partito socialista sembra abbia preso in esame il caso. Qualunque sia il giudizio, questo è certo: che l'on. Cicotti, ora denigratore violento della guerra e degli uomini che ne sostennero la terribile necessità, è stato fra coloro che la guerra accettarono e ne riconobbero l'ineluttabile avvenimento, e che codesto trapasso... spirituale è stato determinato non da una obiettiva e serena evoluzione ma dalla mania del più gretto arrivistismo.

Alla F. Cicotti - di cui del resto sono noti gli atteggiamenti alquanto incoerenti che egli ha spesso seguito ad onta delle critiche dei suoi compagni - non è solo in questo suo atteggiamento e in questo stato di accusa. Molti - oh tanti! - sono i signori del socialismo che durante le giornate del «maggio radioso» furono presi dalla rimpata di entusiasmo popolare che saltò dalle vie e dalle piazze e che o caldeggiarono l'intervento o lo ritennero non opera di arbitrarie volontà umane ma soluzione unica - per quanto immane e atroce - della condizione di cose che si era determinata in Europa.

E questi uomini - non si può smentirli - furono fra i più autorevoli e fra i migliori. Poi il senso dell'egoismo personale e l'imposizione del partito produssero i pentimenti e i convertimenti. Alla storia di ieri è lì, con le sue lettere incancellabili, e testimonio. E sull'onda immensa del dolore di questi anni di passione, gettano ancora il loro grido lugubre che vuole sembrare un sogghigno di scherno, i corvi rapaci, e sui tumuli disadorni passano le jene ingorde che dissotterrano i cadaveri e scompongono i camposanti perché solo da quest'orgia profanatrice e da questo bagno di lacrime tragono la ragione della loro vita e il vellicamento bestiale del loro torvo istinto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da MERCATO SARACENO

Attività repubblicana — In quest'ultimo tempo anche Mercato Saraceno, che vantò in passato una splendida organizzazione Repubblicana è scosso da un nuovo e forte risveglio i cui risultati già ottimi promettono frutti maggiori se il lavoro intrapreso da tutti i giovani repubblicani continuerà ad essere coordinato e spinto con quell'ardore di battaglia dal quale i nostri giovani sono animati.

I numerosi circoli sorti in ogni località del Comune vanno continuamente accrescendosi di nuovi elementi.

La fanfara giovanile costituita due mesi or sono per opera del giovane amico Italo Berardi porta in ogni borgata l'eco di riscossa e l'incitamento alla lotta per il trionfo della grande Idea Mazziniana. Tutte le domeniche i giovani si portano nelle varie località e specialmente in quelle a noi più ostili, onde incitare gli amici ad un maggior lavoro di propaganda e mostrare agli avversari coi modi più corretti e coi sistemi di lotta più onesti, di quale sentimento e di quale educazione sia animata la gioventù repubblicana.

Monte Iottone - Taibo - Rontagnano e Monte Castello ove domenica fu costituita una Sezione Mazziniana hanno accolto degnamente i repubblicani di Mercato i quali nelle lotte ingaggiate con tanto entusiasmo hanno saputo anche dimostrare la più grande tolleranza ed il maggiore rispetto per tutte le idee avversarie.

Qualcuno dei nuovi rivoluzionari a parole, forse inebriato del successo dell'urna, disse che la repubblica era agonizzante in questa montana borgata. Vorremmo oggi dirgli di aprire gli occhi e guardare spassionatamente le forze vecchie e maggiormente quelle giovani del P. R. I. il quale insegna a chi lo additò morituro come attraverso la lotta verace si rinasce più baldi di prima. Avanti adunque repubblicani di Mercato, in alto la bandiera rivoluzionaria a dispetto di tutti i vecchi e nuovi pastori delle più o meno variopinte chiese, e coi fatti continuate a far sì che di voi sempre si dica:

Quì è la vera Romagna.

L. C.

L'amico Casacci, di Mercato Saraceno, che nel resoconto del convegno di Borello fu ricordato come mazziniano, ci scrive per dichiararci che sebbene mazziniano di fede come, naturalmente, dev'essere ogni buon repubblicano, egli è regolarmente iscritto al P. R. I.

Da RIMINI

Costituzione del Comitato Circondariale.

Il 7 luglio, nei locali della Sezione Repubblicana si sono riuniti gli amici del Circondario per costituire il Comitato Circondariale e per addivenire ad un'intesa per la propaganda e la riorganizzazione del partito nel Riminese.

Erano presenti due membri della Consociazione Romagnola e due rappresentanti del Comitato Circondariale di Cesena. Avevano inviato i loro rappresentanti il Circolo Marini di S. Arcangelo, il Circolo Saffi di Cattolica e il Circolo Mazzini di Rimini ed erano intervenuti parecchi amici nostri di altri paesi circonvicini. Addenutosi all'anomina del Comitato, è stato subito eletto il segretario e si è discusso del finanziamento del Comitato stesso deliberando di invitare i Circoli aderenti a concorrervi e di fare pratiche presso la Cons. Romagnola perché vi contribuisca anch'essa. Riguardo alla delimitazione della zona circondariale, dopo aver vagliate le ragioni esposte dagli amici del Com. Circ. di Cesena e quelle dei rappresentanti di Santarcangelo si è di comune accordo, fissato che i termini di ciascun Comitato Circondariale siano gli stessi che delimitano il Circondario politico. Dopo una discussione di carattere generale, dalla quale si è con piacere rilevato un notevole risveglio delle forze repubblicane in Verucchio (dove presto verrà costituita la Sezione) ed in diversi altri paesi del Riminese, in cui si potranno far sorgere dei nuovi gruppi se il Comitato Circondariale e gli amici nostri dei dintorni lavoreranno assiduamente, l'adunanza si è sciolta.

Per il Convegno Operaio

Come abbiamo annunciato in una altra parte del giornale, Domenica 1° Agosto al Teatro Giardino di Cesena, avrà luogo un Convegno Operaio Repubblicano del Circondario.

L'adunata importantissima si effettua per iniziativa del Comitato d'Azione Economica fra gli operai repubblicani, il quale, in ottemperanza ai deliberati presi al Convegno Operaio Nazionale di Ancona, ed ai particolari atteggiamenti assunti dal Partito nostro di fronte al movimento operaio in genere, intende discutere esaurientemente cogli operai organizzati di parte nostra sui problemi più importanti ed interessanti l'azione sindacale.

È ormai indispensabile che le forze operaie repubblicane d'Italia prendano un unico indirizzo ed agiscano con conformità d'intenti, sulle linee di un chiaro e preciso programma d'azione concreto ed idealmente efficace.

Una particolare importanza assume poi il nostro Convegno data la situazione che si è venuta delineando da qualche tempo in mezzo alle organizzazioni operaie locali e che impone alle nostre masse il dovere di esaminarla con la maggiore ampiezza per determinare, nel modo più definitivo, quale sia la condotta da tenersi per l'avvenire.

L'ordine del giorno del Convegno sintetizza chiaramente quali dovranno essere gli oggetti della discussione; per cui confidiamo che gli amici, pienamente consapevoli del loro dovere, risponderanno all'appello, onde l'adunata delle forze operaie repubblicane del Cesenate, riesca un'imponente affermazione di saldezza e di disciplina sindacale.

Per una Rivista repubblicana

E' stata spesso lamentata la mancanza di una rivista nostra, di studi e di discussioni politiche e sociali. Tale mancanza si fa maggiormente sentire oggi che di fronte agli esperimenti tentati in Russia, in Ungheria, in Germania, tutte le istituzioni politiche della vecchia Europa vengono poste in discussione e dovunque è febbre di rinnovamento profondo.

Un gruppo di amici (del quale fanno parte il prof. Carlo Cantimori, Alighiero Ciatlini, l'avv. Conti, il prof. Egidi, C. Fusacchia, l'avv. Mario Gibelli, ecc.) ha creduto di farsi iniziatore della raccolta di fondi per la pubblicazione di una rivista destinata a riprendere il programma della Educazione Politica di A. Ghisleri, migliorato e integrato da una parte più larga destinata ai problemi del lavoro.

All'uopo è stata pubblicata una circolare con il programma e le norme per la sottoscrizione. Chi intendesse cooperare alla riuscita della opportunissima iniziativa può richiedere circolare e scheda all'amico nostro O. Zuccarini, via Serpenti 116, Roma.

Dal canto nostro facciamo voti che l'iniziativa trovi l'appoggio e il successo che merita.

Sottoscrizione Permanente "Pro Mutillati"

Antonio Genocchi in occasione della morte della consorte	L. 50
Gli alunni della Professoressa Forti Lucia per onorare la memoria dei genitori della loro insegnante	> 10
Gli Agenti di Assicurazione a mezzo Ronconi Ernesto in memoria del collega Luigi Brunelli	> 50
Boschetti Luigi	> 10
Mucciolli Elvira Ved. Guidi in memoria del defunto figlio Alfeo	> 10

Contadini!

I socialisti vi dicono che col comunismo la terra sarebbe data a voi. Non è vero. Passerebbe di proprietà del Governo e voi diventereste operai salariati, cioè stareste peggio di adesso. Guardatevi dai falsi pastori.

CRONACA DI CESENA

Nella ricorrenza del V. anniversario, ricordiamo la morte gloriosa di

Renato Serra

XX LUGLIO 1915 — 1920

Incendi.

Nel breve corso di 4 giorni, la nostra pubblica campana ha chiamato quattro volte a raccolta i vigili del fuoco, i quali, usciti solo per tre incendi, e sebbene provvisti ancora di macchine di vecchio stampo e con deficienza massima d'acqua, hanno saputo domarli.

Il 17 corr. alle ore 14.30 si sviluppò un incendio in via Cappuccini, in una camera a pian terreno contenente fieno e utensili da campagna, nella casa abitata dal Signor Foschi Giuseppe det e Pila, di proprietà del Signor Suzzi Pietro. Era assicurato. Il danno sarà di un migliaio di lire.

Il 18 corr. alle ore 2 si sviluppò un incendio in Parrocchia S. Giorgio, nell'aia del podere condotto a mezzadria dal colono Giorgini Giuseppe det Brazzadina di proprietà dell'amico nostro Angeli Ing. Vincenzo. L'incendio in poco tempo, e prima ancora che i pompieri fossero sul posto, aveva circoscritto due grossi barchi di grano, uno di avena, un pagliaio di fieno e una partita di farina. Furono isolati altri pagliai i quali potevano essere incendiati, e dopo lunghe ore di lavoro le fiamme erano domate. I pagliai erano assicurati. Il danno si aggira intorno alle 40 mila lire.

Il 19 corr. alle ore 11 si sviluppò un altro incendio in parrocchia Martorano nella Podere condotto a mezzadria dal colono Tamburini Giuseppe di proprietà di altro amico nostro: Suzzi Epaminonda. Per cause ancora ignote, l'incendio si sviluppò nei due pagliai di paglia e stame vicinissimi alla strada, poi ad un altro mucchio di pogierno, e se non fossero intervenuti prontamente i pompieri e non avessero trovato abbondante acqua, poteva minacciare anche la casa colonica. Il danno è di circa 3 mila lire.

Il 20 corr. alle ore 11 i pompieri furono chiamati dalla pubblica campana, ma quando stavano per uscire dal quartiere, arrivò l'ordine che il fuoco per il pronto accorrere di volontari era stato domato. L'incendio era in località Bagnarola, circoscrizione del Comune di Cesenatico.

I nostri pompieri furono anche chiamati in aiuto per l'incendio del Grand Hotel di Rimini e sappiamo che il commissario prefettizio di Rimini ha inviato un telegramma di compiacimento e di ringraziamento al nostro commissario, il quale l'ha trasmesso ai pompieri, ringraziandoli anch'egli per la solerte opera prestata.

Condolganze.

Al nostro amico Casanova, al quale in questi giorni è venuta a mancare la sorella Maria, esprimiamo le più vive condolganze nostre e dei repubblicani tutti.

Sospensione degli sfratti.

Per gravi ed urgenti motivi di ordine pubblico e di sicurezza sono sospese sino al 31 ottobre prossimo in tutta la Provincia di Forlì le sentenze di sfratto delle Commissioni Mandamentali arbitrali, dei Pretori e dei Giudici Conciliatori purché gli inquilini adempiano agli obblighi contrattuali.

Alla Sezione Antitubercolare.

Il Direttore ed il Consiglio dei Professori della R. Scuola Tecnica hanno offerta alla Sezione Antitubercolare una cartella del prestito nazionale di L. 100.

Concorso.

Con Decreto Ministeriale 30 Maggio 1920 è stato indetto un concorso per titoli e occorrendo per esami per la nomina a 34 posti di Medico Provinciale Aggiunto con lo stipendio di L. 4000 annue, oltre gli accessori. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

Concerto repubblicano

Per iniziativa di alcuni amici volenterosi si è costituita da alcuni giorni una musica repubblicana che è stata intitolata *Edera*. Fanno parte di essa ottimi elementi musicali. Al convegno di Borello del 4 aprile riportò il primo premio. Sta ora preparando un ricco e scelto repertorio. Ai bravi amici le migliori congratulazioni.

Gli aspiranti Segretari Comunali.

Si fa noto che si è costituito per la Romagna un comitato provvisorio della A. N. A. S. C. (Associazione Nazionale Aspiranti Segretari Comunali) con lo scopo di adattare alle esigenze dei tempi le disposizioni legislativi disciplinante questo importantissimo esame mediante:

1. Riforma delle disposizioni regolamentari con la proporzione dei 6 per 10, con l'istituzione delle prove di riparazione e delle sessioni annuali e con l'ammissione all'esame dei candidati diciottenni salvo il diritto di concorrere al solo ventuno.
2. Modificazione dell'allegato 7 del R. C. P. con un opportuna riduzione e specificazione del programma.
3. Ammissione di candidati militari con speciali agevolazioni.

Si prega quanti vi hanno interesse di unirsi al movimento inviando l'adesione all'incaricato Sig. Pio Cantoni (Caliese di Cesena) e di interessare l'opinione pubblica con ogni mezzo lecito dell'interessantissimo problema.

Orario ferroviario.

Crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori pubblicando il nuovo orario ferroviario che è andato in vigore dal 16 luglio u. s.

Per Bologna — D. 0.36 — A. 5.43 — D. 8.38 — A. 10.33 — D. 16.34 — A. 19.23*.

Per Ancona — D. 4.20 — A. 8.12* — D. 11.55 — A. 16.19 — A. 19.24 — D. 20.13.

I treni segnati in grassetto sono sospesi la domenica.

* Si effettuano la domenica fino al 30 settembre 1920.

CARLO AMADUECCI Ger. - Stab. Tipografico Moderno

Società Anonima Coop. di Consumo BORELLO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Tutti i soci sono invitati all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo domenica 1. Agosto alle ore 8 antimeridiane nel locale asilo palazzo Gualtieri per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo dal 1.º Aprile al 30 giugno.
2. Elezioni delle cariche sociali.

IL PRESIDENTE

ALFREDO POGGIOLI

24 Luglio 1920.

Nell'interesse di Zoffoli Adele

Con Decreto 24 gennaio 1920 del Tribunale di Forlì si dichiara definitivo il fermo già opposto al libretto al portatore n. 113 del Credito Romagnolo Succursale di Cesena portante un credito di L. 6165,58.

Si diffida perciò l'ignoto detentore a produrlo entro 6 mesi alla Cancelleria del Tribunale suddetto per far valere le proprie ragioni in confronto della denunciante Zoffoli.

L'INCARICATO

BURATTI URBANO

Nell'interesse di Martini Cesare

Con decreto 24 gennaio 1920 del Tribunale di Forlì si dichiara definitivo il fermo già opposto al libretto al portatore n. 114 del Credito Romagnolo Succursale di Cesena portante un credito di L. 6463,64.

Si diffida perciò l'ignoto detentore a produrlo entro 6 mesi alla Cancelleria del Tribunale suddetto per far valere le proprie opposizioni in confronto del denunciante Martini.

L'INCARICATO

BURATTI URBANO

Vera OCCASIONE vendo

TRATTORE "TITAN" 10-20 HP con aratro "GRAN DETOUR" 12 pollici trivomere. Tutto come nuovo. Qualsiasi prova.

Rivolgersi in Borgo Cavour N. 75 - Cesena.

Paolo Gualtieri

CESENA

Via Dandini N. 1

Impianti Elettrici di forza e luce

Campanelli - Telefoni

Lampade "PHILIPS",

Grande assortimento di Lampadari

FRANZISKANER LEIST BRAU DI MONACO

Unico assaggio in CAFFE' NAZIONALE
CESENA presso il

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA??

Rivolgetevi alla Rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza
bisogno di scuorli.
Lavature chimiche e a secco.
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti
da uomo e per Signora.
Stiratura all'amido con macchine moderne.

Trebbiatrice

"ABRIATA",

per semi minuti,
m. 1,07 seminuova,
vendo.

Augusto Agostini
Febbrica Ghiaccio
CESENA

Consorzio Agrario Cooperativo
CESENA

Agricoltori!

Preferite gli

ARATRI NAZIONALI

Tipi ultimi perfezionati delle Acciaierie di Terni
PREZZI MITISSIMI

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
PARATI MOBILI
MILANO FABBRICA ITALIANA DI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Province di FORLÌ e RAVENNA della
SOCIETA' "IL VOMERO", DI MILANO

per
Macchine da Frumento
Originali Hofherr Schrantz di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORG CAVOUR 85-95 - CESENA

Le delizie della campagna, il refrigerio della
stagione balneare, si possono godere con poca spesa di
consumo colla AUTOMOBILE

"FIAT", Mod. 501

Sub - Agenzia di vendita per CESENA

.: Ditta LUIGI FANTINI .:

Agenzia della

"Oleoblitz", "Moto Garelli", "Michelin",

Giordano Manucci - Cesena

VIA VERDONI, 6 - (di fianco alla Porta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso
Unico deposito Tubi e Materiali
di vero GRÉS CERAMICO
Mattonelle e lettere smaltate
Mattoni e Terre refrattarie
Terre a colori - Stufe
Materiale da pavimentazione

S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA, Via Marecotti 7 - Tel. 20-22

Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-
MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni

Recapito in CESENA presso il Signor
PATELLA MARIO - Subborgo Valzanza N. 10

Farmacia GIORGI

condotta

dai Dott. Biffi e Vesi
Cesena

Specialità proprie:

Premiate Pillole Rigenetratrici
Emulsione all'olio di merluzzo con Ipotosfitti
Ferro China - Jodogelatina
Chachets digestivi

PAUTOS scioppo curativo della tosse
ODONTOS per l'igiene della bocca
FISEMATOGENO vascoletto liquido per cavalli

Specialità Nazionali ed Estere:

Prodotti Dahò - Erba - Lepit -
Al Plasmon - Zambelletti - Burroughs
Wellcome - Chatelain - Robin - Roche
Vasserma, ecc.

DADI ed ESTRATTO di Carne Liebig
Ricca assortimento di PROFUMERIA IGIENICA

DEPOSITO DI CERA

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON",

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di
FORLÌ - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE,
COMODITÀ del corpo
si ottiene, con le per-
fette e convenienti for-
me di BUSTI, FASCIE,
CINTURE, VENTRIERE
della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5
A richiesta si spedisce GRATIS
catalogo che consiglia il mo-
dello più adatto alla persona.

Polveri VICHY Artificiale
ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80
(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA
In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"

"di TUTTE le ULTIME NOVITÀ"
"LADRA - COLEI
CHE SA BACIARE -
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIBBE
LA REGINA DEL
FONOGRAFO, ecc.,
Ricchi cataloghi
gratis"

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDETTA A RATE MENSILI